



## Ma come lo fanno in Malesia?

Non sanno dire di no;  
c'è una tribù malese che  
non rifiuta mai le avances:  
sarebbe scortese.

Nel Caucaso sono molto  
attivi anche i centenari.  
E nelle isole Trobriand gli  
adolescenti hanno capanne  
riservate. *Geo* ha fatto un  
giro nei letti di tutto il  
mondo. Perché il sesso è  
una sorpresa a ogni  
latitudine. E a ogni età.

testo **DUCCIO CANESTRINI**



## In India i matrimoni fra bambini sono una tradizione antica. Messa fuori legge dal governo. Ma non del tutto sparita nelle campagne



In Amazzonia ho visto una donna sfrecciare seminuda nella foresta, con falcate da centometrista. Una ninfa della mitologia classica? Quasi, non fosse per il fatto che aveva l'età della mia povera nonna. Nello Sri Lanka mi è stata offerta in sposa una bambina che avrà avuto nove anni. A Panamá ho conosciuto una coppia di vecchietti albi, maschi, che uscivano soltanto la notte; secondo i vicini di capanna, di giorno i due si accoppiavano furiosamente. Secondo le nostre categorie le ottantenni non corrono nude a perdifiato. Secondo le nostre categorie i bambini non devono fare sesso. Secondo le nostre categorie ci sono rapporti secondo e rapporti contro natura.

Detto ciò, il lavoro dell'antropologo è esporsi all'insolito e registrare un repertorio di pratiche e di credenze che sembrano fatte apposta per spiazzare. Le politiche e le pratiche del sesso sono convenzionali. Vale a dire culturali. Basta che tutti siano d'accordo e la "cosa" diventa normale. Ma il fluido erotico non si manifesta mai liberamente. Il potere riproduttivo, in particolare, è sempre sotto controllo. Tanto le pratiche feconde quanto le pratiche infecunde, come la masturbazione, l'omosessualità, il coito interrotto, sono quindi regolate.

Perché l'attività sessuale può rinforzare o indebolire l'ordine del mondo. Secondo Claude Lévi-Strauss alla base di tutto sta il problema dell'incesto: la donna proibita all'interno del gruppo, ma disponibile per altri, rende possibili relazioni che facilitano la sopravvivenza.

**Poligamia, scambi, matrimoni temporanei** e altre usanze possono sembrare naturali agli uni e perversioni agli altri. Ogni cultura elabora e tramanda comportamenti accettabili, e relativi precetti. Il Corano, per esempio, recita: «V'è proibito prendere in spose le vostre madri, le vostre figlie, le vostre sorelle, le vostre zie paterne e materne, le figlie del fratello e le figlie della sorella, le nutrici che vi hanno allattato, le vostre sorelle di latte, le madri delle vostre mogli, le vostre figliastre che sono sotto la vostra tutela, le figlie di vostre mogli e le mogli dei vostri figli». Gli ebrei ortodossi invece ammettono il matrimonio tra fratellastri e primi cugini; sì tra zio e nipote femmina, no tra zia e nipote maschio. Ancora meno scontate sono alcune regole matrimoniali indonesiane. A Bali l'incesto tra fratelli è proibito, ma non il matrimonio tra gemelli di sesso diverso, perché si presume che i due siano già stati in intimità

nel ventre materno.

Per trovare delle costanti non resta che considerare la fisiologia. La figura della donna anziana sembra rispondere quasi universalmente a una liberazione dai doveri biologici e coniugali. La proverbiale allegria della vedovanza altro non è che licenza, dopo un periodo di lutto. Passata l'età riproduttiva, la donna anziana in molte culture è svincolata dalle convenzioni sociali. Soltanto in tarda età le signore azteche potevano darsi alle bevande alcoliche e ai rapporti sessuali occasionali. Anche le prime mestruazioni sono una tappa comune, una soglia al contempo naturale e culturale. Di norma, il sesso si fa dopo. Tuttavia si riscontra un'eccezione: i chewa del Malawi ritengono che se una ragazza non copula prima del menarca, morirà in giovane età. Il tabù della sessualità infantile è più nostro che universale. Tanto che alle bambine polinesiane veniva insegnata una pratica autoerotica che consiste nel contrarre ritmicamente i muscoli pelvici.

Per quanto riguarda il precoce manifestarsi di interessi sessuali, abbiamo la preziosa testimonianza dell'antropologo Bronisław Malinowski. Docente alla London School of Economics e poi alla Yale University, ▷

### LE TEENAGER DELL'AMAZZONIA

Tre ragazze di un'etnia india del Mato Grosso brasiliano ridono per gli ammiccamenti dei loro coetanei maschi, durante una cerimonia.





## Fare sesso in età avanzata è normale per gli abcasici del Caucaso. Tra loro, un uomo era ancora attivo a 119 anni

Bronisław Malinowski fece le sue osservazioni sulla vita sessuale degli indigeni tra il 1915 e il 1918 nelle isole Trobriand, in Melanesia. A proposito dei trobriandesi annota: «Per essi non esiste repressione, né censura, né riprovazione morale nei riguardi della sessualità infantile [...]. In Melanesia non c'è tabù sul sesso in generale, non si getta alcun velo sulle funzioni sessuali e certamente non lo si fa nel caso dei fanciulli». L'antropologo descrive quin-

di un gioco chiamato *mwaygini kwayta*, letteralmente “divertimenti di coito”, durante il quale i bambini imitano l'atto sessuale. Nessuno sgrida i piccoli quando giocano agli sposi.

Veri e propri matrimoni tra bambini vengono celebrati tra i fulani e i kadar della Nigeria. Accade anche nelle campagne indiane, nonostante siano vietati dalla legge. I bambini, una volta sposati, tornano alle loro rispettive case e non vivono insieme fino a quando la piccola raggiunge la pubertà. Recentemente, il quotidiano *Hindustan Times* ha riportato questa cronaca: «Lo sposo di dodici anni e la sposa di dieci stavano quando è intervenuta la polizia a Nangla Hareru, un villaggio a circa 80 chilometri a nord-est

di New Delhi. I poliziotti hanno arrestato lo sposo e altre venti persone, compresi i genitori dei due bambini».

**Fare sesso con adolescenti per noi è reato** di violenza sessuale. Altre culture invece lo raccomandano. Usanze etniche della Nuova Guinea, per esempio, includono la sodomia come parte dei riti di pubertà per i giovani uomini. Si ritiene infatti che il minore non potrà crescere bene né essere completamente maschio se non avrà ricevuto il seme di un uomo più anziano. Quanto al sesso tra adolescenti, i trobriandesi cari a Malinowski avevano una speciale istituzione: una casa dove i giovani facevano esperienze. Questa capanna, chiamata *bukumatula*, era frequentata da giovani di



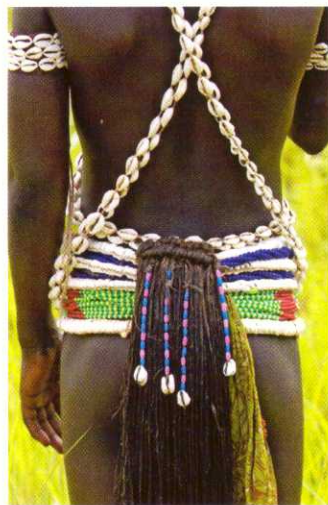
## Dall'India agli Usa: fatelo meglio con lo yoga

L'hanno inventato gli indiani, ma oggi lo yoga è popolare in tutto il mondo. E forse lo diventerà ancora di più, grazie al successo di *Better Sex Through Yoga*: un manuale che spiega come questa antica disciplina indiana possa migliorare il sesso. Pubblicato dalla prestigiosa casa editrice americana Random House alla fine del 2007, è diventato subito un best-seller. Ed è arrivato il successo anche per l'autrice, Jacquie Noelle Greaux, un'anonima istruttrice yoga di San Francisco. Oggi Jacquie ha creato anche una serie di Dvd e il cliccatissimo sito [www.bettersexthroughyoga.com](http://www.bettersexthroughyoga.com). La sua illuminazione? **Rivisitare le classiche posture della disciplina indiana, enfatizzando i momenti utili a migliorare la vita sessuale.** E con una buona dose di marketing ammiccante e malizioso, ha

cambiato anche i nomi degli *asana*: la classica Posizione della Rana diventa la Rana erotica, mentre tutta nuova è la Posizione della Segretaria Sexy... La Greaux è stata abilissima a rivoluzionare l'immagine dell'antica pratica, rendendola più scanzonata, ma il tema è serio tanto da essere stato ripreso dalla rivista *Forbes*: **lo yoga è un valido aiuto nella cura dei disturbi sessuali più comuni, dal calo del desiderio all'eiaculazione precoce.** E non solo perché riconduce l'eros nell'ambito di una dimensione spirituale più ampia, sul piano emotivo, né solo perché, sul piano fisico, aiuta certi muscoli, come quelli dell'apparato genitale, a ritrovare tonicità. La forza di certe pratiche yogiche, oggi riscoperte in chiave erotica, sta «nella loro capacità di sviluppare un pensiero diverso

dal tutto-e-subito, tipico dell'uomo occidentale di oggi», spiega il professor Filippo Petrucelli, sessuologo e psicologo, direttore dell'Istituto per lo Studio delle Psicoterapie di Roma. **«Queste tecniche riportano la mente alla calma e aiutano a fare spazio alla costanza e alla perseveranza, competenze dimenticate e invece premianti nelle dinamiche dell'eccitazione e del desiderio.** Oltre a essere un valido aiuto per combattere ansia e stress, nemici giurati di una vita sessuale appagante». Cose riconosciute oggi anche dalla psicoterapia occidentale, tanto da avere sviluppato terapie «che integrano tantra e yoga di coppia» conclude Petrucelli.

Cristiana Ceci



### LE CERIMONIE DI INIZIAZIONE

Nella pagina a fianco, la cerimonia del Kulamba dei chewa, un'etnia che vive tra Mozambico, Malawi e Zambia, con la presentazione delle ragazze in età da matrimonio. Qui a fianco, a sinistra, una donna delle isole Trobriand, in Melanesia; nel primo Novecento, l'apparente mancanza di tabù sessuali del suo popolo stupì l'antropologo Malinowski. A destra, una cerimonia di iniziazione nella regione di Bouroum- Bouroum, nel Burkina Faso.

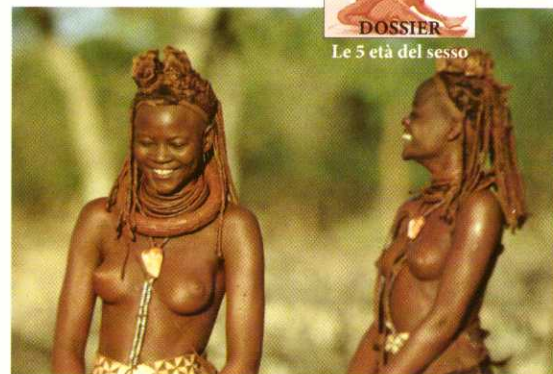
entrambi i sessi, che vi praticavano la promiscuità sessuale, rientrando a casa loro solo per mangiare. La ragione d'essere della *bukumatula* è semplice: i trobriandesi hanno sempre temuto il pericolo dell'incesto. A tutt'oggi è per loro di somma importanza che fratelli e sorelle, durante la pubertà, si frequentino il meno possibile.

Nel 1925 una giovane antropologa americana, Margaret Mead, parte per l'isola samoana di Manu'a con un compito

preciso: indagare in che misura le insicurezze tipiche della fase adolescenziale fossero presenti in un contesto radicalmente diverso. Dopo cinque mesi di soggiorno il responso fu che le giovani samoane se la passavano benissimo. Lo stress delle coetanee americane era del tutto assente nell'isola di Manu'a, grazie a una cultura pacifista, collaborativa e libertaria. *Coming of Age in Samoa*, così s'intitolava la monografia, divenne uno dei testi antropo-

logici più letti di tutti i tempi, quasi un manifesto della teoria del determinismo culturale: nell'uomo non c'è nulla di innato, tutto viene insegnato. Margaret Mead nel frattempo diventa la madrina delle scienze sociali: per celebrare l'Anno Internazionale della Donna, nel 1975 la Fao conia una moneta con la sua effigie. Peccato che le cose a Samoa non stessero così. Dopo un soggiorno di quarant'anni tra le genti che avevano ospitato la Mead, nel 1983 l'antropo- ▷





#### UN POPOLO SENZA TABÙ

A sinistra, uomini delle isole Trobriand partecipano al festival di Monte Hagen, in Papua Nuova Guinea. Nella cultura di questo popolo la sessualità infantile non è un tabù. Qui sopra, donne dell'etnia herero, in Namibia.



## A Bali sono consentite le nozze tra gemelli di sesso diverso: si presume che siano già stati in intimità nel ventre materno

logo Derek Freeman pubblica una radicale confutazione di quelle tesi. La visione idilliaca dell'adolescenza a Samoa a quanto pare corrispondeva a ciò che l'antropologa americana desiderava dimostrare, più che alla realtà. Che invece era fatta di regole sociali contraddittorie, rigidità dei ruoli e anche violenze sessuali. Lo hanno confermato alcune anziane che all'epoca furono intervistate dalla Mead: «Ci domandava cosa facevamo la sera con i ragazzi, e noi ci divertivamo a raccontarle un sacco di storie inventate».

Comprensibili reticenze impediscono ai ricercatori di penetrare a fondo i segreti del talamo nuziale "selvaggio". Ma la storia dei montanari semai della Malesia è alla luce del sole. La loro vita coniugale è sempre stata contraddistinta da estrema ospitalità. Respingere le propo-

ste, anche sessuali, per i semai equivale a una violenza nei confronti di chi chiede. Rifiutare è *punan*, una scortesìa tabù, che rende il "cuore pesante". Molti visitatori hanno approfittato di questa accondiscendenza, soprattutto con le donne. È quindi evidente che il sesso coniugale può includere qualsiasi variazione, purché sia socialmente accettata. In epoca coloniale, gli osservatori francesi rimasero sbalorditi dalla figura del transessuale a Tahiti. Il *mahu* si depila, tesse, danza, veste come le donne. E si rende disponibile quando la moglie va in vacanza. Il fatto curioso è che copulando con il *mahu*, guerrieri e padri di famiglia assumevano il ruolo passivo.

**Il sesso non ha età.** Le favole arabe abbondano di amori senili. Nella coppia è lui a essere vecchio, mentre la sposa è giovane, se non giovanissima. Decisamente più rara è la relazione sessuale tra un giovane e una donna anziana, a meno che quest'ultima non abbia il ruolo di iniziare il giovane alla vita adulta. Quanto al sesso tra coppie di anziani cala generalmente

un velo di pudore. Ma le culture e le religioni che valorizzano la saggezza della vecchiaia, per esempio le tradizioni tantriche in Tibet, ammettono pratiche erotiche nella cosiddetta terza età. Nel Caucaso, presso la popolazione degli abcas, il sesso in età avanzata è normale. È noto presso questo popolo il caso di un uomo di 119 anni che conservava ancora interesse e vigore per il sesso; analizzato, il suo sperma fu trovato fertile.

Il mondo sta cambiando. Le *geisha* di ieri, la cui formazione culturale comportava complessi rituali, oggi cedono il passo alle *kogyaru*, le ragazzine giapponesi che hanno imparato a vendere in Internet la loro biancheria sporca. Nonostante il nostro inguaribile esotismo, sarà bene ricordare che le selvaggeorie coniugali non appartengono al nostro passato, né sono proprie dei popoli tecnologicamente arretrati. Allo stesso modo, quelle che noi consideriamo raffinatezze erotiche, gesti simbolici o corteggiamenti esistono in tutte le culture. L'uomo e la donna, per fortuna, sono tali a tutte le latitudini. E tali rimangono, anche nell'era informatica. **G**



**DUCCIO CANESTRINI** antropologo, è autore di *Turpi tropici* (Zelig 1997). Nel 2007 ha curato su *Second Life* la mostra *Maskio*. *La natura dell'uomo*, per il Museo di Antropologia dell'Università di Firenze.